

TORTOLI. Le imprese dettano l'agenda del futuro governatore

Una cura in sei punti

Ricetta-Confindustria per uscire dalla crisi

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CENTRALE, ROBERTO BORNIOLI, HA TENUTO UNA CONFERENZA STAMPA PER ILLUSTRARE IL PIANO DI SVILUPPO DEL TERRITORIO. «L'OGLIASTRA DEVE ESSERE INSERITA TRA LE AREE DI CRISI» HA DETTO AL MICROFONO.

► Sei proposte programmatiche per far uscire l'Ogliastra da una lunga crisi. Confindustria Sardegna Centrale ha già recapitato la proposta ai candidati all'incarico di futuro governatore della Regione. In allegato, una disamina puntuale sui ritardi, le incongruenze e le occasioni mancate nell'arco degli ultimi dieci anni. Uno spazio temporale che si dispiega tra Sorru e Cappellacci e consente una visione bipartisan e di ampio respiro. «Confindustria non intende entrare nel merito della campagna elettorale ma solo avanzare proposte di sviluppo per i prossimi 5 anni di legislatura» è stata la premessa con la quale il presidente Roberto Bornioli ha aperto la conferenza convocata a Tortoli per illustrare le linee guida di un progetto di sviluppo. Alla riunione sono intervenuti anche Cristiano Todde responsabile dello Sportello Ogliastra e i membri del direttivo Franco Amendola, Daniele Arras e Antonio Scudu.

LE PREVISIONI. «È necessario un riequilibrio territoriale - ha esordito Bornioli - per evitare un'isola a due velocità e far sì che l'intera Sardegna riagganci la ripresa. Alla base della nostra richiesta c'è il recepimento delle strategie di



IL CONVEGNO

Il tavolo dei relatori durante la conferenza stampa che si è svolta ieri mattina nella sede di Confindustria in via Scorcu a Tortoli. A destra il presidente Roberto Bornioli, Daniele Arras e Luigi Ledda. L'incontro è stato convocato per indicare le priorità delle imprese ai futuri amministratori della Regione

[ETTORE LOI]

sviluppo delle zone interne definite dall'Europa e dallo Stato italiano». In quest'ottica, Confindustria reitera la richiesta di riconoscimento dell'Area di crisi per Tortoli-Arbatax, unica nell'isola ad essere rimasta fuori dalle misure previste dalla legge 3 del 2009. Nonostante la provincia risulti l'ultima in Italia per dotazione infrastrutturale, la prima nell'isola come tasso di disoccupazione e poca propensione all'export. La popolazione ogliastrina, secondo le ultime proiezioni è destinata a passare dai 58 mila abitanti del 2013 a poco più di 34 mila nel

2050. «Invertire la tendenza si può - afferma il presidente di Confindustria - anche perché non mancano le potenzialità».

GLI INTERVENTI. Segue la ricetta in sei punti: valorizzazione dell'ambiente a fini produttivi, rilancio del turismo in collegamento con la cultura e l'agroalimentare, completamento delle strutture strategiche, rilancio e potenziamento dell'area industriale di Tortoli-Arbatax, salvaguardia dei presidi statali, investimenti nella formazione specializzata.

Nino Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA

TORTOLI. Fondi statali e regionali per 278 milioni di euro Il mistero del tesoretto dimenticato

► Nel cassetto dei fondi statali e regionali ci sono 278 milioni di euro destinati all'Ogliastra. Risorse importanti, un autentico tesoretto del quale sembra sia stata smarrita la chiave. La cifra impegnata in progetti esecutivi e cantieri aperti è, infatti, assolutamente irrisoria.

Le risorse in congelatore sono una montagna. Si va dai 178 milioni destinati dall'Anas al completamento della Orientale Sarda ai 20 per la 389 tra Villagrande e Arzana e, ancora 20, per la Tortoli-Villagrande. Venti milioni sono stati assegnati al Consorzio industriale e al Comune di Tortoli per il rafforzamento del porto e delle infrastrutture nell'area industriale. Quindici milioni per l'accordo di programma su pasta fresca e polo

nautico, siglato appena due giorni fa. Sette milioni per l'impianto solare termodinamico, sei milioni e mezzo per rilevare la pista aeroportuale, chiusa al traffico da tre anni.

In attesa che vengano realizzate infrastrutture viarie, collegamenti elettrici e linee a fibre ottiche, il cuore produttivo di Arbatax continua a battere. Non si sa ancora per quanto tempo. Grazie al coraggio e all'intraprendenza di 87 imprese che occupano complessivamente fino a 1600 persone. Piccole aziende che, a parte la Saipem Intermare, contano una media di 10 dipendenti ma che rappresentano la speranza in un futuro migliore.

Ni. Me.

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area industriale di Arbatax